

LUNEDÌ LA FIRMA DEI CONTRATTI DOPO IL RIENTRO DI LOMBARDO DA BARCELLONA

La Giunta nomina a sorpresa nella notte i nove dirigenti generali «extra moenia»

LILLO MICELI

PALERMO. Improvvisa accelerazione della giunta regionale che, a sorpresa, ieri mattina, si è riunita a palazzo d'Orléans per approvare definitivamente la nomina dei nove dirigenti generali esterni, sospesa giovedì scorso per valutare i titoli professionali in base alle nuove regole dettate dalla recente «legge Brunetta».

Gli uffici preposti hanno lavorato fino all'alba di ieri, per consentire al presidente della Regione, Lombardo, di concludere la questione prima della sua partenza per Barcellona, dove ieri sera è stato ricevuto dal presidente della Catalogna, Montilla. Una visita istituzionale alla regione spagnola che vanta una grande tradizione autonomista. Questa mattina, presso la casa degli italiani, a Barcellona, il presidente Lombardo incontrerà la comunità di siciliani che vivono e lavorano in Catalogna.

Lombardo al suo ritorno in Sicilia, lunedì prossimo, firmerà i contratti dei nove dirigenti generali esterni, completando così l'assetto burocratico dell'amministrazione. Le nomine approvate riguardano: Rossana Interlandi (Energia), Romeo Palma (Ufficio legislativo e legale), Rino Lo Nigro (Agenzia per l'impiego), Patrizia Monterosso (Formazione e istruzione), Nicola Vernuccio (Energia), Maurizio Guizzardi (Sanità), Gian Maria Sparma (Pesca), Mario Zappia (Osservatorio epidemiologico) e Salvatore Barbagallo (Agricoltura).

A tutti i dirigenti generali, con la firma del contratto, saranno contestualmente assegnati specifici obiettivi che, a loro volta, dovranno affidare ai dirigenti di servizio che scende-

ranno dagli attuali 650 a circa 450.

Il problema della riorganizzazione dell'amministrazione regionale, prevista dalla riforma entrata in vigore lo scorso 1 gennaio, è stato affrontato dall'assessore alle Autonomie locali e alla Funzione pubblica, Chinnici, nel corso di un incontro con i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cobas-Codir, Sadris-Cisas, Dirsi e Siad. Parecchie le questioni sul tappeto.

«L'attuazione della riforma - ha detto l'assessore Chinnici - sta chiedendo, e chiederà nel prossimo futuro, uno sforzo a tutto il personale della Regione. Avvieremo, in tempi brevissimi, tavoli di lavoro tematici per rendere più agevole la trattazione dei vari argomenti. Chi lavora deve essere tenuto nella giusta considerazione, deve emergere ed essere valorizzato. Lo sforzo che dobbiamo fare ha l'obiettivo di fare diventare la Regione Siciliana un modello che dia servizi migliori e, per questo, capace di attrarre investimenti».

Una sfida impegnativa, non solo per il governo, ma anche per le forze sindacali con le quali è stata stabilita un'agenda di lavoro.

«Entro venerdì prossimo - ha rilevato il dirigente generale della Funzione pubblica, Giovanni Bologna - i sindacati faranno pervenire le loro richieste, con gli argomenti considerati prioritari. In questo modo, potremo procedere alla costituzione di singoli tavoli ed entro la fine del mese iniziare le prime riunioni».

Le forze sindacali, a loro volta, hanno espresso preoccupazione per le difficoltà che inevitabilmente la riforma rischia di provocare. «Apprezziamo le dichiarazioni d'intenti dell'assessore Chinnici e del dirigente generale Bologna - ha dichiarato Enzo Abbinanti della segreteria regionale Fp-Cgil - e ci auguriamo che, diversamente da quanto è accaduto in passato, si traducano in fatti concreti. L'aver calendarizzato le tappe di questo percorso è un segnale positivo». Per Dario Matranga e Marcello Minio, segretari generali del Cobas-Codir, «il sindacato è pronto a fare la propria parte affinché l'amministrazione regionale diventi il volano per il cambiamento e lo sviluppo della Sicilia».